



Galleria e Libreria d'Arte

berman

Silvio Brunetto

Torino, passeggiando sotto la neve

APERTURA

14 dicembre 2023 - 31 gennaio 2024
da mercoledì a sabato
ore 10.30 - 12.30 e 16.00 - 19.00

L'inaugurazione avrà luogo
giovedì 14 dicembre 2023 ore 16.30

GALLERIA D'ARTE BERMAN
www.galleriaberman.it

sede legale
Corso Casale,182
10132 Torino
tel +39 011 537430
info@galleriaberman.it

sede espositiva
Via dell'Arcivescovado 9
10121 Torino
tel +39 011 859417
arte@galleriaberman.it

La Galleria Berman ospita nelle sue sale una selezione di opere dell'artista Silvio Brunetto, in occasione del 53° anno della fondazione della Galleria Berman.

Sono state numerose le mostre personali e collettive dell'Artista, sin dagli anni Settanta, quando nacque la Galleria in questa sede.

Lo ricorda con affetto Giuliana Godio, mia madre, allora titolare della galleria, che, quando nevicava, lo incontrava con il cavalletto a dipingere, sotto ad un grande ombrello, per le strade della città.
Ormai novantenne Silvio Brunetto ricorda quei momenti con nostalgia.

In ogni occasione, Brunetto ha presentato pagine pittoriche realizzate con un clima di serenità e impalpabile poesia, perché i suoi paesaggi riflettono un "autentico amore per la natura vissuta e partecipata in una sintonia totale di ispirazione poetica, tanto da diventare stato emotivo puro" (Franco Caresio) e "di una ricerca legata a un'interpretazione del vero permeata dalla luminosità del dato cromatico" (Angelo Mistrangelo).

"Torino, Passeggiando sotto la neve" vuole essere un omaggio alla città subalpina da parte del suo narratore, che ha saputo cogliere l'affascinante poesia della neve che imbianca palazzi, giardini e monumenti.

Vi aspettiamo, con l'augurio che gli appassionati dell'arte figurativa possano apprezzare gli scorci innevati della nostra Torino espressi dal poeta del colore.

BARBARA BERETTA

ATTRAVERSO NATURALISTICHE VISIONI

Angelo Mistrangelo

*“Il bordo della neve gelata sulla banchina
mostra che altri sono passati di qui,
gli alberi appaiono spogli nella curva del fiume”*

Giovanni Arpino

Le immagini che affiorano dalle parole dello scrittore Giovanni Arpino esprimono una visione tratta dalla poesia “Gennaio sul lungopo”, che descrive un percorso tra una rivelata quotidianità e lo strato ghiacciato della neve. E la neve rappresenta il tema di questa suggestiva esposizione allestita nelle sale della Galleria Berman, di un rinnovato incontro con la stagione artistica di Silvio Brunetto e del suo lungo viaggio attraverso a quelle emozioni e sensazioni che appartengono da sempre alla pittura, a una narrazione scandita dalla definizione di un’intensa nevicata in Piazza Carlina o ai Giardini Reali.

Torino è, quindi, l’assoluto punto di riferimento di un racconto che si snoda dal portale della Chiesa di San Domenico allo storico ingresso del Museo Egizio, dal Monte dei Cappuccini a Piazza Carignano, in una sorta di interpretazione che unisce passato e presente, testimonianze di architetture barocche e i tetti di via Mameli.

E proprio i tetti costituiscono uno dei soggetti preferiti di Brunetto, resi secondo un dipingere tradizionalmente figurativo, mediante una piacevole e intima lettura di una giornata grigia ai Murazzi o di un delicato paesaggio dal vero: “Al Piemonte Artistico e Culturale si visita volentieri la mostra dei giovani nella quale, fra alcune interessanti presenze ricordiamo Brunetto con l’originale paesaggio di tetti...” (Marziano Bernardi).

Il discorso di Brunetto ha assunto con il trascorrere degli anni nuove cadenze espressive, nuove soluzioni tecniche e momenti di un dialogo serrato con una Torino ricca di testimonianze storiche e di parchi che si sviluppano dalle sponde del Po alla collina, dal Castello del Valentino al Monte dei Cappuccini.

Nelle sue opere si avverte, tavola dopo tavola, l'indiscussa capacità di cogliere l'essenza delle fredde atmosfere invernali, con il manto della neve che copre marciapiedi e lampioni, alberi e giardini, creando una sequenza di immateriali forme dal colore delicato, soffice, estremamente morbido.

“Nasce così un modo poetico - sottolinea Gian Giorgio Massara - di accostarsi alla natura o al paesaggio urbano che consente a Brunetto di vivere il soggetto con eguale intensità sia che si tratti del centro storico della sua città o di una Venezia assonnata, di poche baite montane confuse in una livida alba...”.

Dalle tele ai preziosi e luminosi acquerelli compone, come uno spartito musicale, una serie di incontri con il territorio che svelano la struttura del Borgo Medievale e dei portici che uniscono via Roma a via Po, della stazione “Cirié-Lanzo” e Piazza Castello, sino a raggiungere le copiose neviccate a Montmartre e Notre Dame, a Cogne e in Valtournenche.

Itinerari che mettono in evidenza il costante impegno di Brunetto dinanzi a una realtà vista e delineata con “Una contemplazione serena della natura - suggerisce Emilio R. Papa - ricettivamente volta alla ricerca di rapporti di valori cromatici, prospettici; sul filo di un impegno che non tende verso approdi di soggettivazione in chiave di facile lirismo, ma si ferma ad un linguaggio immediato, frutto di una indagine oggettiva”.

Un'indagine - afferma Ottavio Mazzonis - che sorretta “dall'indispensabile abilità di mestiere e da una raffinata sensibilità lo porta ad essere non solo pittore, ma artista”.

Accanto alla pittura il dettato di Brunetto trova riscontri e indicazioni anche nella personalissima attenzione per la musica e il teatro, che appare quanto mai manifesta nei rapidi schizzi e ritratti dedicati a un pianista e ai violoncellisti ripresi e fissati durante un concerto.

E si ricordano, ancora, le illustrazioni realizzate per “La locandiera di Carlo Goldoni”, accompagnate da un testo di Chiara Cedrati, e pubblicate nel volume della Grande Collana Fògola. “Il sottile umorismo che pervade le commedie di Goldoni - rivela Silvio Brunetto - è contagioso, infatti la lettura del testo della Locandiera induce al sorriso e predispone lo stato d'animo dell'artista che, volendo tradurre in immagini i personaggi e le scene di questo capolavoro, rende agevole l'uso di matite e colori”.

LEGGERE IL PAESAGGIO: I LUOGHI SENZA TEMPO DI BRUNETTO

Gaia Griseri

Il legame affettivo che intercorre tra i luoghi e chi li vive disegna geografie e topografie personali che penetrano nell'animo e che spesso solo l'arte riesce a custodire.

Silvio Brunetto non manca di rispondere a questo appello e, attraverso le sue pennellate, modula il proprio punto d'osservazione decidendo di non aderire fedelmente a quello che vede ma di rielaborare il paesaggio, che smette di essere mero soggetto per farsi espressione di una reinterpretazione attraverso il proprio vissuto.

Pur non essendo luogo di nascita, e forse proprio per questo, Torino (così come Venezia e Parigi) diventa per Brunetto "luogo deputato" inteso come luogo scelto ed eletto, quasi correlativo oggettivo del proprio sguardo sul mondo. All'interno di esso non manca di portarvi anche l'osservatore che, come uno spettatore da una balconata, è indotto a riflettere e interrogarsi sulla propria posizione rispetto a quella veduta. Lo spazio si chiude e si apre davanti a noi in conformazioni sempre diverse. I paesaggi sono talvolta affacci aperti e ampi; talvolta alberi e finestre fungono da quinte teatrali che inquadrano al loro interno il mondo esterno, convogliando il nostro sguardo verso di esso. Le zone d'ombra e quelle di luce non sono mai contrapposte ma dialogano tra loro in un unico respiro che riverbera silenzi e brusii, la cui provenienza non è sempre chiara.

Secondo Italo Calvino per descrivere un paesaggio bisogna rappresentarlo "attraversato dal tempo"¹. Ed è così che Brunetto ripercorre con l'occhio interiore lo spazio fuori di sé, spostandosi lungo le trame della tela e descrivendo una Torino che, ad ogni fiocco di neve caduto, cambia il proprio aspetto, pur mantenendone riconoscibili i connotati.

Nel "fissare" il paesaggio, Brunetto non lo cristallizza ma, anzi, fa rivivere di quello spazio tutta la sua storia, popolandolo di figure umane che non si impongono alla vista come individualità riconoscibili ma come parte del contesto che li circonda e che l'occhio riesce a ricomporre in un'unica unità. Il lavoro dell'artista riesce a rendere i propri "luoghi deputati" attimi, frammenti, pur riuscendo a esprimere attraverso i monumenti, le architetture e gli alberi secolari quello spessore temporale che solo chi ha coscienza di un ambiente può trasmettere.

Il lavoro di catalogazione e archiviazione dei materiali documentali e iconografici del pittore ha consentito di ri-considerarne la produzione all'insegna di una ricerca artistica che propone la lettura del paesaggio tanto in senso spaziale, quanto temporale. Lo sguardo dell'osservatore valica i confini della tela continuando idealmente i ponti, le strade e le ortogonali delle vie. Al contempo, è portato a muoversi seguendo le linee verticali dei palazzi, così decise nei bozzetti archiviati, che tagliano trasversalmente quelle orizzontali del fiume, del cielo e quelle oblique delle colline. L'esito pittorico sfocia poi in velature leggere accentuando i dislivelli che, dal basso, portano sino ai tetti della città e, in contesti montani, molto oltre.

Ogni scorcio della Torino di Brunetto diviene luogo senza tempo, capace di accogliere in sé passato, presente e futuro, consentendo all'osservatore di riconoscere la propria interazione con il panorama urbano. Brunetto ci dota di una lente con cui vedere il mondo, suggerendoci di percorrerlo in tutte le conformazioni in cui si configura, senza limitarci al confine fisico che pur la tela impone.

¹ Ipotesi di descrizione di un paesaggio, in *Esplorazioni sulla Via Emilia. Scrittura nel paesaggio*, a cura di Eleonora Bronzoni e Giulio Bizzarri, Feltrinelli, Milano, 1986, pp. 11-12.

OPERE AD OLIO



Nevicata su Torino, 2007
olio su compensato, 80x80 cm



Piazza Palazzo di Città, Torino
olio su masonite, 30x42 cm



Piazza Carlina, 2009
olio su masonite, 40x50 cm



Castello del Valentino, Torino
olio su tela, 60x80 cm



Superga, 2000
olio su masonite, 28x22 cm



Dal Monte dei Cappuccini, 2010
olio su masonite, 50x30 cm



Nevicata a Torino, 1998
olio su masonite, 85x95 cm



Neve su Borgo Po, 2000
olio su compensato, 42x57,5 cm



I portici
olio su masonite, 30x24 cm



Neve al Valentino, 2005
olio su cartone, 45x35 cm



Porta Palazzo sotto la neve, 2001
olio su masonite, 50x50 cm



Piazza Castello, 1997
olio su masonite, 40x50 cm

Publicato su:
Silvio Brunetto. Il fascino della neve, a cura di Angelo Mistrangelo, Torino, Sele Offset, 2003, p. 109.



Piazza Carignano, 2003
olio su masonite, 40x50 cm



I tetti di Via Mameli, Torino, 1991
olio su masonite, 50x40 cm

Publicato su:
Silvio Brunetto, a cura di Angelo Mistrangelo, Torino, Editrice delle Alpi, 1998, p. 201.
Silvio Brunetto. Il fascino della neve, a cura di Angelo Mistrangelo, Torino, Sele Offset, 2003, p. 167.



Via XX Settembre, 1988
olio su masonite, 50x40 cm



Porta Nuova, 1998
olio su masonite, 40x50 cm



Piazza Carignano, 2000
olio su masonite, 50x35 cm



Giardini Reali, 1999
olio su masonite, 70x70 cm

Pubblicato su:

Silvio Brunetto. Il fascino della neve, a cura di Angelo Mistrangelo, Torino, Sele Offset, 2003, p. 91.
Silvio Brunetto. Olii e acquerelli, catalogo della mostra presso la Galleria d'Arte Timber di Prigelato (Torino), dal 24 luglio al 12 agosto 2010, Torino, Arti grafiche Civerchia, 2010.



Bancarelle sotto la neve
olio su cartoncino, 21x32 cm



Piazza Statuto
olio su compensato, 26x19 cm



Nevicata in Piazza Statuto, 2000
olio su masonite, 35x25 cm



Santa Rita
olio su masonite, 30x23 cm



Salita ai Cappuccini, 1999
olio su masonite, 30x50 cm



Museo Egizio, 2001
olio su masonite, 35x25 cm



Fermata in Piazza Statuto
olio su cartone, 36x30 cm



I portici
olio su masonite, 40x30 cm



Passeggiata sotto la neve, 2010
olio su compensato, 40x30 cm

San Domenico
olio su masonite, 35x25 cm



Neve sulla Dora, 1988
olio su masonite, 35x50 cm

Publicato su:

Silvio Brunetto, a cura di Angelo Mistrangelo, Torino, Editrice delle Alpi, 1998, p. 292.

Silvio Brunetto. Il fascino della neve, a cura di Angelo Mistrangelo, Torino, Sele Offset, 2003, p. 173.



San Tommaso
olio su tela, 50x40 cm



Palazzo Chiabrese
olio su masonite, 50x40 cm



Giorno grigio ai Murazzi, 2001
olio su masonite, 30x50 cm

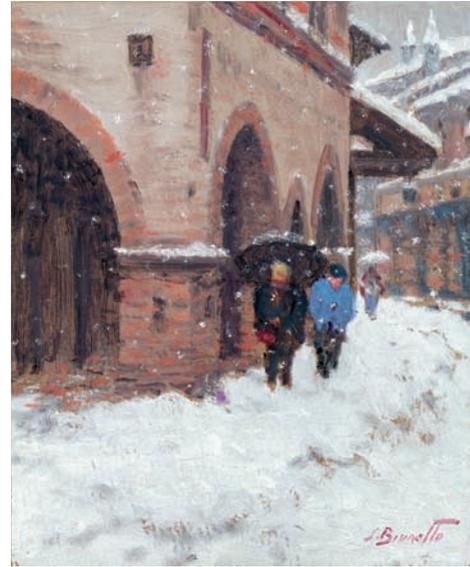


Chiesa Madonna del Pilone
olio su tavola, 30x40 cm



Torino, 2008
olio su masonite, 40x69,5 cm

Al Borgo Medievale
olio su cartone, 30x24 cm



Cirié Lanzo, 1982
olio su masonite, 35x50 cm

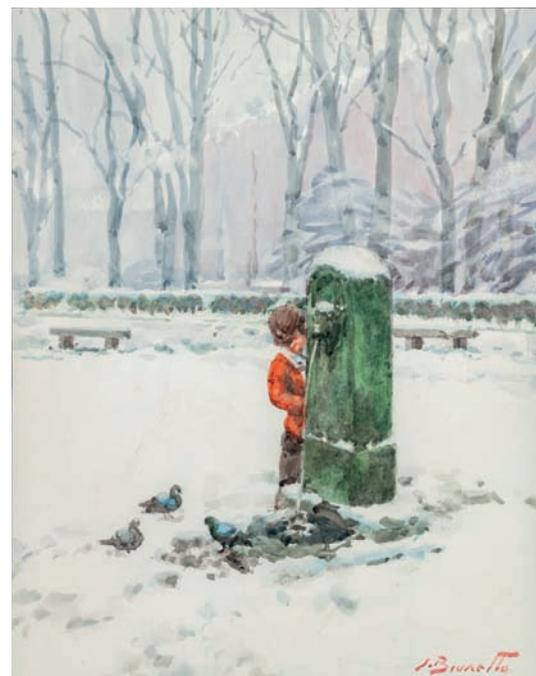
ACQUERELLI



Porta Palazzo, 2010
acquerello su carta, 35x43 cm



Il Museo egizio, 2003
acquerello su carta, 44x32 cm



Bambino al Turet
acquerello su carta, 42x32 cm



Neve al Valentino, 2000
acquerello su carta, 32x44 cm



Palazzo Carignano
acquerello su carta, 30,5x40,5 cm



Lungo Po
acquerello su carta, 34x49 cm



Piazza Solferino
acquerello su carta, 40x30 cm



Mercato della Crocetta, 2002
acquerello su carta, 34x21,3 cm

BIOGRAFIA

Silvio Brunetto, è nato il 30 agosto 1932 a Ceretta di San Maurizio Canavese (Torino).

Giovanissimo si è iscritto ai corsi di figura delle Scuole San Carlo a Torino, mentre nel 1951 inizia a visitare il Museo Civico d'Arte Antica, dove ammira le opere esposte dei grandi e storici maestri che riprende con rapidi ed essenziali schizzi.

L'anno successivo frequenta i corsi del nudo dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Contemporaneamente approfondisce la conoscenza del disegno dell'incisore Marcello Boglione, della limpida impostazione realistica di Felice Vellan, sino a cogliere la delicata gamma cromatica di Mario Lisa e la fantasia di matrice surreale dei Surfanta.

Uno studio e una formazione che gli hanno permesso di dipingere una serie di preziosi nudi femminili, di eseguire a matita i ritratti dei pittori Carlo Musso e Umberto Colli e dei violoncellisti durante le prove d'orchestra e, in particolare, delineare la figura di Rigoletto con il luminoso tocco dell'acquerello.

Seguendo gli insegnamenti di Marcello Boglione, dal



1953 al 1955, ha preso parte alle mostre del "Gruppo Bianco e Nero" allestite alla torinese Galleria della "Gazzetta del Popolo".

Nel 1962 espone per la prima volta al Piemonte Artistico e Culturale di Torino, nel 1967 è presente alla "sociale" della Promotrice delle Belle Arti al Valentino e inaugura la prima mostra personale alla Galleria La Bottegaccia di Giaveno, vince il Premio al Trofeo Nazionale Gancia a Mango d'Alba e il Premio di Pittura Navetta d'Oro Città di Chieri, EPT-Pro Moncalieri.

Dopo aver partecipato nel 1969 alla Prima Biennale d'Arte Figurativa Contemporanea alla Galleria Arteviva di Torino, nel 1971 inizia a esporre al Circolo degli Artisti, dove presenta sino al 2017 le sue opere dal tratto figurativo, sempre misurato nella delicata resa dei soggetti, insieme a Ottavio Mazzonis, Angelo Saglietti, Roberto Terracini, Giuliano Emprin e Virgilio Audagna.

E nel 1974 collabora proprio con lo scultore Virgilio Audagna alla scuola di perfezionamento artistico di Cinghio d'Asti.

Del 1983 è la mostra al Circolo degli Artisti di Torino, a cura di Angelo Mistrangelo, autore della monografia "Silvio Brunetto" delle edizioni F.I.M.I. di Torino e nel 1984 espone alla Camera di Commercio Italiana di Parigi.

Il suo percorso artistico e pittorico è corredato nel 1988 da un'ampia opera monografica, curata da Angelo Mistrangelo. L'anno seguente è invitato con una mostra personale alla Galleria Hyakugo di Tokyo e partecipa alla collettiva "Pittori e scultori da Torino a Volgograd", Sala delle Esposizioni dell'Unione degli Artisti, Provincia di Torino, Regione di Volgograd.

Nel 2003 presenta al Circolo degli Artisti di Torino la monografia (Edizioni Alpi, Torino) dal titolo "Il fascino della neve", curata da Angelo Mistrangelo, e nello stesso anno tiene una mostra personale alla Galleria Berman di Torino. Nel 2006 è invitato, in occasione delle Olimpiadi Invernali a Torino, all'esposizione "Olimpiadi Invernali 2006, neve a Torino".

Nel 2012 la Regione Autonoma Valle d'Aosta gli dedica la rassegna "La Vallée, luci e colori" a cura di Angelo Mistrangelo con il coordinamento di Giuliana Godio. E tra il 2013 e il 2017, la Galleria Fogliato di Torino ha ospitato ben tre sue personali.

Nel corso della sua attività Brunetto ha partecipato e vinto diversi concorsi e premi di pittura a livello nazionale, e collaborato con gli scrittori piemontesi per illustrare le copertine dei loro libri come il giallo di Pier Massimo Proso "Natale al Castello" delle Edizioni Fògola.

ELENCO OPERE

Nevicata su Torino, 2007	olio su compensato	80x80 cm	pag. 15
Piazza Palazzo Città, Torino	olio su masonite	30x42 cm	pag. 16
Piazza Carlina, 2009	olio su masonite	40x50 cm	pag. 16
Castello del Valentino, Torino	olio su tela	60x80 cm	pag. 17
Superga, 2000	olio su masonite	28x22 cm	pag. 18
Dal Monte dei Cappuccini, 2010	olio su masonite	50x30 cm	pag. 18
Nevicata a Torino, 1998	olio su masonite	85x95 cm	pag. 19
Neve su Borgo Po, 2000	olio compensato	42x57,5 cm	pag. 20
I portici	olio su masonite	30x24 cm	pag. 20
Neve al Valentino, 2005	olio su cartone	45x35 cm	pag. 21
Porta Palazzo sotto la neve, 2001	olio su masonite	50x50 cm	pag. 21
Piazza Castello, 1997	olio su masonite	40x50 cm	pag. 22
Piazza Carignano, 2003	olio su masonite	40x50 cm	pag. 22
Tetti di Via Mameli, Torino, 1991	olio su masonite	50x40 cm	pag. 23
Via xx Settembre, 1988	olio su masonite	50x40 cm	pag. 23
Porta Nuova, 1998	olio su masonite	40x50 cm	pag. 24
Piazza Carignano, 2000	olio su masonite	50x35 cm	pag. 24
Giardini Reali, 1999	olio su masonite	70x70 cm	pag. 25
Bancarelle sotto la neve	olio su cartoncino	21x32 cm	pag. 26
Nevicata in Piazza Statuto, 2000	olio su masonite	35x25 cm	pag. 26
Santa Rita	olio su masonite	30x23 cm	pag. 26
Piazza Statuto	olio su compensato	26x19 cm	pag. 27

Salita ai Cappuccini, 1999	olio su masonite	30x50 cm	pag. 27
Museo Egizio, 2001	olio su masonite	35x25 cm	pag. 28
Fermata in Piazza Statuto	olio su cartone	36x30 cm	pag. 28
I portici	olio su masonite	40x30 cm	pag. 29
Passeggiata sotto la neve, 2010	olio su compensato	40x30 cm	pag. 29
San Domenico	olio su masonite	35x25 cm	pag. 30
Neve sulla Dora, 1988	olio su masonite	35x50 cm	pag. 30
San Tommaso,	olio su tela	50x40 cm	pag. 31
Palazzo Chiabrese	olio su masonite	50x40 cm	pag. 31
Giorno grigio ai Murazzi, 2001	olio su masonite	30x50 cm	pag. 32
Chiesa Madonna del Pilone	olio su tavola	30x40 cm	pag. 32
Torino, 2008	olio su masonite	40x69,5 cm	pag. 33
Al Borgo Medievale	olio su cartone	30x24 cm	pag. 34
Ciriè Lanzo, 1982	olio su masonite	35x50 cm	pag. 34
Porta Palazzo, 2010	acquerello su carta	35x43 cm	pag. 37
Il Museo Egizio, 2003	acquerello su carta	44x32 cm	pag. 38
Bambino al Turet	acquerello su carta	42x32 cm	pag. 38
Neve al Valentino, 2000	acquerello su carta	32x44 cm	pag. 39
Palazzo Carignano	acquerello su carta	30,5x40,5 cm	pag. 40
Lungo Po Torino	acquerello su carta	34x49 cm	pag. 40
Piazza Solferino	acquerello su carta	40x30 cm	pag. 41
Mercato della Crocetta	acquerello su carta	34x21,3 cm	pag. 41

Coordinamento e Progetto Espositivo

BARBARA BERETTA

Testo Critico

ANGELO MISTRANGELO

Testo in catalogo

GAIA GRISERI

Progetto Grafico

MATTEO CORDERO

Fotografie

PAOLO ROBINO

finito di stampare nel mese di dicembre 2023



berman

Galleria e Libreria d'Arte

*Oli, disegni, grafica e sculture
dell'Ottocento e Novecento italiano.
Pittori contemporanei*

www.galleriaberman.it

SEDE LEGALE

corso Casale 182 • 10132 Torino

tel. +39 011 537430

info@galleriaberman.it

SEDE ESPOSITIVA

via dell'Arcivescovado 9 • 10121 Torino

tel. +39 011 859417

arte@galleriaberman.it

